

QUANDO DIO TI
CHIAMA



goccia
dopo goccia

INDICE

# Prefazione	pag. 1
# Capitolo 1 - Cos'è la chiamata di Dio?	pag. 5
# Capitolo 2 - Come si manifesta la chiamata di Dio?	pag. 8
# Capitolo 3 - Come si risponde alla chiamata di Dio?	pag.11
# Capitolo 4 - Quali sono gli ostacoli alla chiamata di Dio?	pag.15
# Capitolo 5 - Quali sono i frutti della chiamata di Dio?	pag.19
# Capitolo 6 - Come si coltiva la chiamata di Dio?	pag.22
# Capitolo 7 - Come si celebra la chiamata di Dio?	pag.26
# Capitolo 8 - Come si diffonde la chiamata di Dio?	pag.28
# Capitolo 9 - Come si riconosce la chiamata di Dio?	pag.32
# Capitolo 10 - Come si vive la chiamata di Dio?	pag.35

Prefazione

Questa è la prefazione del libro "Come comprendere la chiamata di Dio", che ho scritto per aiutarti a scoprire e a realizzare il progetto che Dio ha per la tua vita.

La chiamata di Dio è una realtà che riguarda ogni persona, in ogni tempo e in ogni luogo. Dio ci ha creati per un motivo, ci ha donato dei doni, ci ha affidato una missione. Dio ci chiama a entrare in una relazione personale con lui, a scoprire il suo amore e la sua volontà, a collaborare con lui per il bene del mondo.

La chiamata di Dio non è sempre facile da riconoscere e da seguire. Spesso ci sono degli ostacoli, delle distrazioni, delle resistenze, che ci impediscono di ascoltare la sua voce e di rispondere al suo invito. Spesso ci sono delle domande, dei dubbi, delle paure, che ci rendono

incerti e confusi sulla nostra vocazione e sulla nostra missione.

Per questo, abbiamo bisogno di una guida, di un aiuto, di un sostegno, che ci aiuti a comprendere la chiamata di Dio nella nostra vita.

Abbiamo bisogno di una luce, di una parola, di un esempio, che ci illumini e ci incoraggi nel nostro cammino.

Abbiamo bisogno di una grazia, di una forza, di una gioia, che ci trasformi e ci renda capaci di vivere la chiamata di Dio.

Questo libro vuole essere una di queste guide, una di queste luci, una di queste grazie. Questo libro vuole essere un compagno di viaggio, che ti accompagni nella scoperta e nella realizzazione della tua chiamata, un amico, che ti parli al cuore e che ti stimoli alla riflessione.

Questo libro si ispira alla Parola di Dio, che è la fonte e la norma della nostra chiamata. In

particolare, questo libro si ispira alla storia di Eliseo, il profeta che ha seguito la chiamata di Dio con fedeltà e con generosità. La storia di Eliseo è narrata nel secondo libro dei Re, nei capitoli dal 2 al 13.

Eliseo era un semplice contadino, che arava i campi con i buoi. Un giorno, il profeta Elia passò vicino a lui e gli gettò il suo mantello addosso, come segno della sua chiamata. Eliseo capì il gesto e lasciò tutto per seguire Elia, diventando il suo discepolo e il suo successore. Eliseo ricevette una doppia porzione dello spirito di Elia, e compì molti miracoli e prodigi in nome di Dio. Eliseo fu fedele alla sua chiamata fino alla fine, e morì in pace, lasciando una grande eredità spirituale.

La storia di Eliseo ci insegna molti aspetti della chiamata di Dio, che approfondiremo nei vari capitoli di questo libro. Ci insegna che la chiamata di Dio è un dono gratuito e inaspettato, che ci raggiunge nella nostra vita quotidiana e richiede

una risposta pronta e generosa, che ci fa lasciare tutto per seguire il Signore. Ci insegna che comporta una formazione e una trasmissione, che ci fa diventare discepoli e maestri, che produce dei frutti e dei segni, che ci fanno essere testimoni e profeti.

Ti auguro di leggere questo libro con attenzione e con interesse, con preghiera e con discernimento, con fiducia e con speranza. Ti auguro di trovare in questo libro delle risposte e delle indicazioni, delle ispirazioni e delle motivazioni, delle sfide e delle opportunità. Ti auguro di vivere la tua chiamata con entusiasmo e con amore, con fedeltà e con creatività, con santità e con apostolato, di essere felice e di rendere felici gli altri, seguendo la chiamata di Dio nella tua vita.

D.M.

Capitolo 1:

Cos'è la chiamata di Dio?

La chiamata di Dio è un invito che Egli stesso rivolge a ogni persona per farla entrare in una relazione personale con Lui, a scoprire il suo piano per la sua vita e a collaborare con Lui per realizzarlo, non è una voce che si sente dall'alto, ma un'ispirazione che si avverte nel profondo del cuore, dove Dio parla alla nostra coscienza e al nostro desiderio di felicità.

Quando Dio ci rivolge la sua chiamata, essa non è uguale per tutti, ma è personalizzata in base ai doni, ai talenti, alle circostanze e alla missione di ciascuno. Dio ci chiama a essere suoi figli, a essere suoi amici, a essere suoi discepoli, a essere suoi testimoni, a essere suoi collaboratori, ci chiama anche a uno stato di vita specifico, una vita consacrata Lui per l'avanzamento della sua opera.

In ogni caso, la chiamata di Dio è sempre una chiamata all'amore, che si esprime nel servizio agli altri e nella fedeltà alla sua volontà.

La chiamata di Dio non è una costrizione, ma una proposta che richiede una risposta libera e responsabile da parte nostra. Dio non ci forza a seguirlo, ma ci attira con la sua grazia e ci lascia la libertà di accettare o rifiutare il suo invito. Tuttavia, la chiamata di Dio è anche una sfida, che comporta una conversione, una rinuncia, una lotta, una croce. Seguire la chiamata di Dio non è facile, ma è fonte di gioia, di pace, di speranza, non è un evento isolato, ma un processo dinamico che si svolge lungo tutta la nostra vita. Dio non ci chiama una volta sola, ma ci chiama continuamente, rinnovando e approfondendo la sua chiamata in ogni fase della nostra esistenza. Per questo, dobbiamo essere sempre attenti alla sua voce, aperti alla sua azione, disponibili alla sua volontà. Per comprendere la sua chiamata, dobbiamo

pregare, ascoltare, discernere, decidere, agire, verificare, insomma predisporre all'ascolto.

In questo libro, cercheremo di esplorare i diversi aspetti della chiamata di Dio, le sue modalità, i suoi segni, i suoi ostacoli, i suoi frutti. Ci baseremo sulla Parola di Dio, sulla testimonianza dei santi, sulla dottrina della Chiesa, sulla saggezza spirituale. Il mio obiettivo è di aiutarti a scoprire e a realizzare la chiamata che Dio ha rivolto nella tua vita, per la tua felicità e per la sua gloria.

Capitolo 2:

Come si manifesta la chiamata di Dio?

La chiamata di Dio si manifesta in modi diversi, a seconda delle persone, dei tempi e dei luoghi. Non esiste una formula unica o universale per riconoscere la chiamata di Dio, ma ci sono alcuni criteri che ci possono aiutare a discernere la sua voce tra le tante che ci parlano nel mondo.

In generale, possiamo dire che la chiamata di Dio si manifesta attraverso:

- La ****Parola di Dio****: la Bibbia è il libro della chiamata, che racconta le storie di tanti uomini e donne che hanno risposto all'invito di Dio e hanno seguito la sua volontà. Leggendo e meditando la Parola di Dio, possiamo scoprire i tratti caratteristici

della chiamata di Dio, le sue promesse, le sue esigenze, i suoi segni. La Parola di Dio è anche una luce che illumina la nostra vita, una spada che penetra nel nostro cuore, una voce che ci interpella e ci sfida. Ascoltando e obbedendo alla Parola di Dio, possiamo entrare in sintonia con la sua chiamata e riconoscere la sua voce.

- La ****Chiesa****: la Chiesa è il popolo dei santi, che vive della grazia e della missione di Cristo, il Figlio di Dio che si è fatto uomo per chiamarci a sé. Nella Chiesa, possiamo trovare la guida, il sostegno, la testimonianza e la comunione di tanti fratelli e sorelle che hanno risposto alla chiamata di Dio e che ci aiutano a discernere la nostra. Nella Chiesa, possiamo anche crescere nella fede e nella carità e aprire il nostro cuore alla chiamata di Dio.

- La ****coscienza****: la coscienza è la voce di Dio che risuona nel nostro intimo, che ci fa conoscere il bene e il male, che ci spinge a fare il primo e a evitare il secondo. La coscienza è il luogo del dialogo tra Dio e l'uomo, dove Dio ci parla e ci ascolta, dove noi gli parliamo e lo ascoltiamo. La

coscienza è anche il luogo del discernimento, dove possiamo valutare le nostre scelte e le nostre azioni alla luce della verità e dell'amore. Formando e seguendo la nostra coscienza, possiamo assecondare la chiamata di Dio e conformarci alla sua volontà.

- La ****storia****: la storia contenuta nei libri storici della bibbia è il teatro della chiamata, dove Dio agisce nella sua provvidenza e ci coinvolge nel suo disegno. La storia è fatta di eventi, di circostanze, di incontri, di sfide, di opportunità, che possono essere occasioni per scoprire e realizzare la chiamata di Dio. La storia è anche fatta di segni dei tempi, di bisogni, di urgenze, di domande, che possono essere stimoli per rispondere e collaborare alla chiamata di Dio. Leggendo e interpretando la storia di ogni singola chiamata rivolta ai vari personaggi biblici, possiamo cogliere la presenza e l'azione di Dio e inserirci nella sua chiamata.

Capitolo 3:

Come si risponde alla chiamata di Dio?

Rispondere alla chiamata di Dio è una decisione che coinvolge tutta la nostra vita, che richiede fede, coraggio, generosità, perseveranza. Non basta ascoltare la voce di Dio, bisogna anche metterla in pratica, seguendo l'esempio di Eliseo che lasciati i buoi, corse dietro a Elia, e disse: "Ti prego, lascia che io vada a dare un bacio a mio padre e a mia madre, e poi ti seguirò" (IRe 19:20).

Rispondere alla chiamata di Dio comporta alcuni passaggi fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****Pregare****: la preghiera è il respiro della chiamata, che ci mette in contatto con Dio, che ci fa entrare nel suo cuore, che ci fa conoscere la sua volontà. Senza preghiera, non possiamo capire né

accogliere la chiamata di Dio, perché non siamo in sintonia con lui. La preghiera deve essere costante, sincera, fiduciosa, umile, aperta. Dobbiamo pregare con le parole e con il silenzio, con la mente e con il cuore, con la Scrittura e con lo Spirito, con la Chiesa e con la nostra storia. Pregando, possiamo dire a Dio il nostro sì e ricevere da lui la sua grazia.

- ****Ascoltare****: l'ascolto è l'atteggiamento della chiamata, che ci fa essere attenti alla voce di Dio, che ci fa discernere i suoi segni, che ci fa riconoscere i suoi inviti. Senza ascolto, non possiamo rispondere alla chiamata di Dio, perché non siamo sensibili alla sua presenza. L'ascolto deve essere profondo, paziente, obbediente, critico, creativo. Dobbiamo ascoltare la Parola di Dio che ci viene rivelata dallo Spirito Santo, la Chiesa, la nostra coscienza e la nostra storia, i nostri desideri e le nostre paure, i nostri doni e le nostre fragilità, i nostri fratelli e le nostre sorelle. Ascoltando, possiamo scoprire il progetto di Dio e renderci utili ad esso.

- ****Decidere****: la decisione è il momento della chiamata, che ci fa scegliere di seguire e fare la volontà di Dio, che ci fa impegnare la nostra libertà, che ci fa assumere la nostra responsabilità. Senza decisione, non possiamo realizzare la chiamata di Dio, perché non siamo coerenti con lui. La decisione deve essere matura, ragionata, coraggiosa, definitiva, gioiosa. Dobbiamo decidere dopo aver pregato e ascoltato, dopo aver consultato e confrontato, dopo aver valutato e ponderato, dopo aver sperimentato e verificato. Decidendo, possiamo abbracciare la chiamata di Dio e metterla in pratica.

- ****Agire****: l'azione è la verifica della chiamata, che ci fa vivere la volontà di Dio, che ci fa esprimere il nostro amore, che ci fa testimoniare la nostra fede. Senza azione, non possiamo confermare la chiamata di Dio, perché non siamo fedeli a lui. L'azione deve essere concreta, efficace, ordinata, perseverante, fruttuosa. Dobbiamo agire in comunione con Dio e con la Chiesa, in sintonia con la nostra missione, in servizio ai nostri fratelli e alle

nostre sorelle. Agendo, possiamo incarnare la chiamata di Dio e renderla visibile.

Capitolo 4:

Quali sono gli ostacoli alla chiamata di Dio?

La chiamata di Dio non è un cammino facile, ma è pieno di ostacoli, che possono impedirci di ascoltare, di rispondere e di realizzare la sua volontà. Gli ostacoli alla chiamata di Dio sono di varia natura, ma possiamo raggrupparli in tre categorie principali:

- Gli ostacoli ****esterni****: sono quelli che provengono dal mondo, dalla società, dalla cultura, che spesso sono contrari al messaggio e ai valori del Vangelo. Alcuni esempi di ostacoli esterni sono: il relativismo, che nega l'esistenza di una verità assoluta e di una legge morale universale; il materialismo, che riduce la realtà al solo piano fisico e sensibile; il consumismo, che crea bisogni

artificiali e genera insoddisfazione e frustrazione; il laicismo, che esclude Dio dalla vita pubblica e dalla storia; il nichilismo, che nega il senso e il valore della vita; la violenza, che distrugge la pace e la giustizia; l'indifferenza, che ignora il bene e il male; l'egoismo, che chiude il cuore agli altri e a Dio. Per superare questi ostacoli, dobbiamo essere saldi nella fede, testimoni della speranza, operatori della carità, profeti della verità, costruttori della civiltà dell'amore.

- Gli ostacoli ****interni****: sono quelli che provengono da noi stessi, dalla nostra natura umana, dalla nostra libertà, che spesso sono debolezze e ferite provocate dalla nostra precedente vita peccaminosa. Alcuni esempi di ostacoli interni sono: l'orgoglio, che ci fa credere di essere superiori agli altri e di non aver bisogno di Dio; la paura, che ci fa dubitare della bontà e della fedeltà di Dio; la pigrizia, che ci fa rinunciare allo sforzo e alla fatica; l'attaccamento, che ci fa preferire i beni terreni a quelli eterni; la superficialità, che ci fa vivere senza profondità e senza impegno; la

presunzione, che ci fa confidare solo nelle nostre forze e nelle nostre capacità; la disperazione, che ci fa perdere la fiducia e la gioia; la tentazione, che ci fa deviare dal cammino della virtù e della santità. Per superare questi ostacoli, dobbiamo essere umili nella verità, coraggiosi nella fiducia, diligenti nella preghiera, distaccati dai beni, seri nella vita, prudenti nella scelta, speranzosi nella grazia, fedeli alla chiamata.

- Gli ostacoli ****mistici****: sono quelli che provengono da Dio stesso, dalla sua misteriosa volontà, che spesso ci mette alla prova e ci purifica. Alcuni esempi di ostacoli mistici sono: il silenzio, che ci fa sentire l'assenza e l'abbandono di Dio; la notte, che ci fa perdere la luce e la guida di Dio; la croce, che ci fa condividere la sofferenza e la morte di Cristo; il deserto, che ci fa sperimentare la solitudine e la povertà; la nube, che ci fa ignorare il volto e il nome di Dio; il fuoco, che ci fa bruciare le scorie e le impurità; la spina, che ci fa sentire il dolore e la debolezza; la ferita, che ci fa sanguinare l'amore e la vita. Per superare questi ostacoli, dobbiamo

essere docili nello Spirito, uniti a Cristo,
abbandonati al Padre, perseveranti nella fede.

Capitolo 5:

Quali sono i frutti della chiamata di Dio?

La chiamata di Dio non è solo una sfida, ma anche una grazia, che produce nella nostra vita dei frutti meravigliosi, che ci rendono felici e che glorificano Dio. I frutti della chiamata di Dio sono di varia natura, ma possiamo raggrupparli in tre categorie principali:

- I frutti ****personali****: sono quelli che riguardano la nostra crescita umana e spirituale, che ci fanno diventare persone migliori e più vicine a Dio. Alcuni esempi di frutti personali sono: la gioia, che ci fa gustare la bellezza e la bontà della vita; la pace, che ci fa vivere in armonia con noi stessi, con gli altri e con Dio; il senso, che ci fa scoprire il valore e la finalità della nostra esistenza; la speranza, che ci

fa guardare al futuro con fiducia e con attesa; la libertà, che ci fa agire secondo la verità e l'amore; la maturità, che ci fa affrontare le difficoltà e le responsabilità con equilibrio e con saggezza; la santità, che ci fa partecipare alla vita e alla missione di Cristo, il Santo per eccellenza.

- I frutti ****comunitari****: sono quelli che riguardano la nostra relazione con gli altri, che ci fanno entrare in comunione con i nostri fratelli e sorelle e con la Chiesa. Alcuni esempi di frutti comunitari sono: l'amore, che ci fa donare noi stessi agli altri e accogliere il dono degli altri; la fraternità, che ci fa riconoscere gli altri come figli dello stesso Padre e membri dello stesso corpo; il servizio, che ci fa mettere i nostri doni e i nostri talenti a disposizione degli altri e del bene comune; la testimonianza, che ci fa annunciare e dimostrare con la parola e con l'esempio il Vangelo di Cristo; la missione, che ci fa partecipare all'opera di evangelizzazione e di trasformazione del mondo secondo il progetto di Dio.

- I frutti ****cosmici****: sono quelli che riguardano la nostra relazione con la creazione, che ci fanno collaborare con Dio nel custodire e nel perfezionare il suo capolavoro. Alcuni esempi di frutti cosmici sono: la bellezza, che ci fa apprezzare e valorizzare le opere di Dio nella natura e nell'arte; la giustizia, che ci fa promuovere e difendere i diritti e i doveri di ogni creatura; la sapienza, che ci fa contemplare e interpretare il senso e il fine di ogni realtà; la lode, che ci fa ringraziare e glorificare Dio per le sue meraviglie; la responsabilità, che ci fa usare e gestire i beni della terra con sobrietà e con gratitudine; la cura, che ci fa proteggere e riparare il creato dalle minacce e dai danni; la novità, che ci fa attendere e preparare la nuova creazione, dove Dio sarà tutto in tutti.

Capitolo 6:

Come si coltiva la chiamata di Dio?

La chiamata di Dio non è un fatto compiuto, ma una realtà dinamica, che richiede di essere coltivata con cura e con fedeltà. La chiamata di Dio è come una pianta, che ha bisogno di acqua, di luce, di terra, di potatura, per crescere e dare frutto. La chiamata di Dio è come una perla, che ha bisogno di tempo, di pazienza, di lavoro, per formarsi e brillare, è come una storia, che ha bisogno di continuità, di coerenza, di creatività, per svilupparsi e completarsi.

Coltivarla comporta alcuni mezzi fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****Rinnovare****: rinnovare la chiamata di Dio significa riaffermare il nostro sì a Dio, che ci ha

chiamati per primo e che ci chiama continuamente. Rinnovare la chiamata di Dio significa ricordare con gratitudine il momento in cui abbiamo sentito e accolto la sua voce, che ha cambiato la nostra vita, riconoscendo con umiltà le nostre debolezze e i nostri errori, che possono offuscare o ostacolare la nostra risposta. Rinnovare la chiamata di Dio significa rilanciare con coraggio il nostro impegno e la nostra testimonianza, che possono indebolirsi o raffreddarsi.

- ****Approfondire****: approfondire la chiamata di Dio significa conoscere meglio Dio, che ci ha chiamati per amore e che ci ama con fedeltà avendoci fatto il dono della grazia mediante il sacrificio del suo unigenito figlio Gesù Cristo. Approfondire la chiamata di Dio significa studiare la Parola di Dio, che ci rivela il suo volto e il suo cuore, che ci insegna la sua volontà e il suo piano, mediante il meditare la vita di Cristo, che è il modello e il maestro della nostra chiamata, che ci mostra il cammino e la meta della nostra esistenza. Approfondire la chiamata di Dio significa imitare i

santi, che sono i testimoni della nostra chiamata, che ci offrono esempi e consigli per la nostra vita, studiare e formarsi alla dottrina e alla spiritualità della Chiesa, che ci illumina e ci guida nella nostra chiamata, che ci nutre e ci sostiene nella nostra missione.

- ****Condividere****: condividere la chiamata di Dio significa entrare in comunione con gli altri, che hanno ricevuto la stessa chiamata o una chiamata diversa, ma complementare, mediante il dialogo con i nostri fratelli e sorelle, che ci aiutano a discernere e a verificare la nostra chiamata, che ci accompagnano e ci incoraggiano nel nostro cammino. Condividere la chiamata di Dio significa collaborare con i nostri compagni di strada, che condividono con noi la stessa vocazione e la stessa missione, che ci arricchiscono con i loro doni e le loro esperienze, significa aprirsi agli altri, che hanno bisogno di conoscere e di seguire la chiamata di Dio, che ci chiedono di essere segni e strumenti della sua chiamata. Condividere la chiamata di Dio significa vivere in Chiesa, che è la famiglia e la

casa della nostra chiamata, che ci accoglie e ci
invia nel mondo.

Capitolo 7:

Come si celebra la chiamata di Dio?

Celebrare la chiamata di Dio significa rendere grazie a Dio, che ci ha chiamati per amore e che ci ama con fedeltà. Celebrare la chiamata di Dio significa lodare Dio, che ci ha creati per la sua gloria e che ci chiama alla sua comunione, offrendo a Dio la nostra vita, che è il dono più grande che abbiamo ricevuto e che vogliamo restituire.

Questo comporta alcuni modi di vita fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****La preghiera****: la preghiera è il dialogo personale con Dio, che ci fa entrare nel suo cuore, che ci fa conoscere la sua volontà e il suo amore. La preghiera è il respiro della nostra chiamata, che ci mette in contatto con Dio, che ci fa entrare nella

sua intimità. La preghiera è l'espressione della nostra chiamata, che ci fa lodare e ringraziare Dio, che ci ha chiamati, che ci fa chiedere e implorare da lui la sua misericordia, che ci perdona e ci guarisce, che ci fa offrire e consacrare a lui la nostra vita, che è la nostra risposta alla sua chiamata. Pregando, possiamo amare Dio, che ci ha chiamati, e aprirci alla sua azione, che ci trasforma nella nostra chiamata.

- ****La vita spirituale****: la vita spirituale è il cammino di crescita nella fede, che ci fa seguire Cristo, il maestro e il modello della nostra chiamata, che ci fa vivere nello Spirito, il dono e il sigillo della nostra chiamata, che ci fa conformare al Padre, la fonte e il fine della nostra chiamata. La vita spirituale è la scuola della nostra chiamata, che ci fa imparare le virtù e i doni, che ci fanno simili a Dio, che ci fanno collaboratori di Dio e della Chiesa. Vivendo spiritualmente, possiamo glorificare Dio, che ci ha chiamati, e realizzare il suo disegno, che ci coinvolge nella nostra chiamata.

Capitolo 8:

Come si diffonde la chiamata di Dio?

Diffondere la chiamata di Dio significa far conoscere a tutti gli uomini il dono e il compito che Dio ha affidato a ciascuno, per la sua gloria e per la salvezza del mondo. Diffondere la chiamata di Dio significa far risuonare a tutti gli uomini la voce di Dio, che li chiama per nome e che li invita a seguirlo. Diffondere la chiamata di Dio significa far scoprire a tutti gli uomini il senso e la bellezza della vita, che si realizza solo nell'adesione al progetto di Dio.

Diffondere la chiamata di Dio comporta alcuni modi fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****L'annuncio****: l'annuncio è la comunicazione della Parola di Dio, che ci rivela il suo amore e il

suo disegno, che ci propone il suo Figlio e il suo Spirito, che ci offre la sua salvezza e la sua vita. L'annuncio è il primo e il principale mezzo per diffondere la chiamata di Dio, che ci fa partecipare alla missione di Cristo, il Verbo di Dio fatto carne, che ci fa collaborare con lo Spirito Santo, il testimone di Dio che ci consola e che parla al nostro cuore. L'annuncio è il dovere e il diritto di ogni battezzato, che è chiamato a essere discepolo e apostolo di Cristo, che è chiamato a essere luce e sale del mondo. Annunciando la Parola di Dio, possiamo far conoscere a tutti gli uomini la chiamata di Dio e invitarli a rispondere con fede e con amore.

- ****La testimonianza****: la testimonianza è la dimostrazione della vita di Dio, che si manifesta nelle nostre parole e nelle nostre opere, che si esprime nella nostra coerenza e nella nostra santità, che si trasmette nella nostra gioia e nella nostra pace. La testimonianza è il secondo e il più efficace mezzo per diffondere la chiamata di Dio, che ci fa partecipare alla vita e alla missione di

Cristo, il testimone fedele e verace, che ci fa collaborare con lo Spirito Santo, il testimone interiore e consolatore. La testimonianza è il segno e il frutto della nostra chiamata, che ci fa essere immagine e somiglianza di Dio, che ci fa essere figli nel Figlio e tempio dello Spirito. Testimoniando la vita di Dio, possiamo far scoprire a tutti gli uomini la chiamata di Dio e invitarli a rispondere con speranza e con carità.

- ****L'accompagnamento****: l'accompagnamento è la relazione di aiuto e di sostegno che si stabilisce tra chi ha già risposto alla chiamata di Dio e chi sta cercando o discernendo la sua chiamata. L'accompagnamento è il terzo e il più delicato mezzo per diffondere la chiamata di Dio, che ci fa partecipare alla paternità e alla maternità di Dio, che ci fa collaborare con la Chiesa sua Sposa. L'accompagnamento è il servizio e il dono della nostra chiamata, che ci fa essere fratelli e sorelle, che ci fa essere guide e consiglieri. Accompagnando gli altri nella chiamata di Dio, possiamo farli crescere nella fede, nella speranza e

nella carità, e invitarli a rispondere con libertà e con generosità.

Capitolo 9:

Come si riconosce la chiamata di Dio?

Riconoscere la chiamata di Dio è un processo di discernimento, che ci fa scoprire la volontà di Dio per la nostra vita, che ci fa scegliere il bene e il male, che ci fa orientare le nostre scelte e le nostre azioni. Riconoscere la chiamata di Dio è un'arte, che richiede sensibilità, intelligenza, prudenza, libertà, è una grazia che ci viene donata da Dio.

Riconoscere la chiamata di Dio comporta alcuni passi fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****Ascoltare****: ascoltare la chiamata di Dio significa essere attenti alla sua voce, che ci parla attraverso la Parola, la Chiesa, la coscienza, la storia. Ascoltare la chiamata di Dio significa essere aperti alla sua azione, che ci attira con la sua

grazia, che ci interpella con la sua verità, che ci sfida con la sua proposta. Ascoltare la chiamata di Dio significa essere docili al suo Spirito, che ci illumina e ci guida, che ci consola e ci fortifica, che ci suggerisce e ci conferma.

- ****Discernere****: discernere la chiamata di Dio significa valutare le diverse possibilità, che si presentano davanti a noi, che corrispondono ai nostri desideri e ai nostri talenti, che rispondono ai bisogni e ai segni dei tempi. Discernere la chiamata di Dio significa confrontare le diverse voci, che ci parlano nel nostro cuore, che ci influenzano nel nostro ambiente, che ci confondono nella nostra mente. Discernere la chiamata di Dio significa riconoscere i criteri, che ci aiutano a distinguere il bene dal male, che ci orientano verso il vero e il bello, che ci conducono alla pace e alla gioia.

- ****Decidere****: decidere per la chiamata di Dio significa scegliere la sua volontà, che ci fa felici e che ci fa santi, che ci fa servire gli altri e che ci fa glorificare Dio, significa impegnare la nostra libertà, che è un dono e una responsabilità, che è una

possibilità e un rischio, che è una sfida e una prova. Decidere per la chiamata di Dio significa far assumere la nostra vita un cammino verso una meta celeste dettata e guidata da Dio.

Capitolo 10:

Come si vive la chiamata di Dio?

Vivere la chiamata di Dio significa mettere in pratica la sua volontà, che ci ha rivelato e che abbiamo riconosciuto, che ci fa felici e che ci fa santi, che ci fa servire gli altri e che ci fa glorificare Dio, significa realizzare il suo progetto, che ci ha affidato e che abbiamo accettato, che ci fa collaborare con lui e con la sua opera, che ci fa partecipare alla sua vita e alla sua missione. Vivere la chiamata di Dio significa testimoniare il suo amore, che ci fa amare lui e i nostri fratelli, che ci fa essere segno e strumento della sua presenza.

Questo comporta alcuni aspetti fondamentali, che possiamo riassumere così:

- ****La fedeltà****: la fedeltà è la virtù che ci fa essere costanti e perseveranti nella nostra chiamata, che ci fa mantenere il nostro sì a Dio, che ci fa superare le difficoltà e le tentazioni, che ci fa rinnovare la nostra scelta e il nostro impegno. La fedeltà è la condizione e il frutto della nostra chiamata, che ci fa essere degni e credibili, che ci fa essere felici e beati, che ci fa essere amici e figli di Dio. Essere fedeli alla chiamata di Dio significa non tradire il suo amore, non abbandonare la sua volontà, non spegnere la sua voce.

- ****La creatività****: la creatività è la capacità di adattare e innovare la nostra chiamata, che ci fa rispondere ai bisogni e ai segni dei tempi, che ci fa esprimere i nostri doni e i nostri talenti, che ci fa scoprire nuove vie e nuove opportunità. La creatività è il dono e il compito della nostra chiamata, che ci fa essere immagine e somiglianza di Dio, che ci fa essere collaboratori e co-creatori con lui, che ci fa essere profeti e apostoli nel mondo. Essere creativi nella chiamata di Dio

significa non fossilizzarsi sul passato, non chiudersi al presente, non temere il futuro.

- ****La santità****: la santità è la meta e il senso della nostra chiamata, che ci fa essere perfetti come il Padre celeste, che ci fa essere conformi a Cristo, il Santo dei santi, che ci fa essere guidati dallo Spirito Santo, il santificatore. La santità è la vocazione e la missione di ogni battezzato, che è chiamato a essere santo e a santificare, che è chiamato a essere luce e sale della terra, che è chiamato a essere tempio e ara di Dio. Essere santi nella chiamata di Dio significa non accontentarsi della mediocrità, non cedere al peccato, non smettere di cercare Dio.

Abbiamo raggiunto la fine di questo libro, che ha cercato di aiutarti a comprendere la chiamata di Dio nella tua vita. Spero che questo libro sia stato per te un'occasione di riflessione, di preghiera, di discernimento, che ti abbia fatto scoprire e apprezzare il dono e il compito che Dio ha affidato a te, per la tua felicità e per la sua gloria.

La chiamata di Dio non è un tema astratto o teorico, ma una realtà concreta e vitale, che riguarda ogni persona e tutta la persona, che coinvolge ogni aspetto e tutta la durata della vita, che abbraccia ogni dimensione e tutta la pienezza della vita. La chiamata di Dio è il filo rosso che attraversa la storia di ogni uomo e di ogni donna, che dà senso e direzione alla nostra esistenza, che ci fa entrare nel mistero e nella bellezza della vita.

E' anche una sfida e una responsabilità, che ci richiede di essere attenti e docili alla sua voce, che ci richiede di essere fedeli e creativi nella nostra risposta, che ci richiede di essere santi e apostoli nella nostra vita. La chiamata di Dio è anche una grazia e una gioia, che ci fa partecipare alla sua vita e alla sua missione, che ci fa entrare nella sua comunione e nella sua famiglia.

Ti auguro di vivere la tua chiamata con entusiasmo e con amore, con fiducia e con speranza, con

gratitudine e con lode. Ti auguro di essere sempre in ascolto della voce di Dio, che ti chiama per nome e che ti invita a seguirlo verso la meta della tua chiamata, che è Dio stesso, che ti aspetta e che ti ama.

Che il Signore ti benedica e ti custodisca. Che il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e ti faccia grazia. Che il Signore rivolga il suo volto verso di te e ti dia pace. Amen.

D.M.